29 Settembre 2004

Le sfide della sinistra riformista: un mondo sicuro. Un patto per l'Italia nuova.

Piattaforma politica proposta da Piero Fassino per il III Congresso Nazionale dei Democratici di Sinistra

LE TESI ISTITUZIONALI

TESI 18 Un bipolarismo mite

E' tempo di riprendere un "percorso costituente" che – anche attraverso la individuazione di sedi istituzionali proprie – porti a termine una transizione politica e istituzionale incompiuta.

L'Italia è ormai approdata alla democrazia dell'alternanza e al bipolarismo; ma emerge sempre più spesso come la destra abbia una concezione del bipolarismo come "dominio della maggioranza" non esitando a proporre misure – dalla pubblica amministrazione alla giustizia, dall'informazione ai rapporti tra Stato e poteri locali – che lacerano il paese, lo espongono a un clima di tensione e compromettono quel bene pubblico essenziale che è l'imparzialità delle istituzioni.

Quanto più principi e regole costituzionali sono frutto di responsabile condivisione, tanto più sarà libera la dialettica politica quotidiana tra maggioranza e opposizione. Per questo proponiamo che la Costituzione non possa essere modificata dal Parlamento a maggioranza semplice, ma solo e sempre con maggioranze larghe e qualificate.

I cittadini chiedono e vogliono un "bipolarismo mite", nel quale l'alternatività delle proposte non smarrisca mai il primato dell'interesse generale sui pur legittimi interessi di parte.

Per questo siamo per il completamento della transizione istituzionale e non per il suo stravolgimento: né nella direzione nostalgico-restauratrice del vecchio sistema antecedente al '94, né nella direzione di una forzatura populistico-plebiscitaria, che – con elezioni dirette di presidente o primo ministro - accentui i difetti della transizione in atto, nel segno di un decisionismo illusionistico, di una deresponsabilizzante verticalizzazione del potere, di una esasperata personalizzazione della politica.

E' parte di un assetto istituzionale forte, una giustizia di cui i cittadini possano fidarsi. All'attacco illiberale della destra, noi rispondiamo, ribadendo l'intangibilità dei principi costituzionali di autonomia della magistratura e di obbligatorietà dell'azione penale, sono prime garanzie dell'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. Al tempo stesso, sosteniamo l'urgenza di riforme che vanno nella direzione di rendere la giustizia più accessibile, più certo e compiuto il diritto alla difesa, effettivamente ragionevole la durata

dei processi, efficaci le decisioni e le sentenze, certe le pene tutelando i diritti delle vittime.

Eguale importante è dare dignità costituzionale, attraverso una modifica dell'articolo 21 della Costituzione, al sistema delle garanzie necessario a un effettivo pluralismo dell'informazione.

La transizione istituzionale deve dunque tradursi in una razionalizzazione del processo in atto, nel senso del:

- consolidamento del bipolarismo;
- qualificazione della figura del Primo ministro come leader della coalizione di governo, con potere di nomina e revoca dei ministri e di proposta di scioglimento delle Camere;
- salvaguardia delle funzioni terze e di garanzia del Presidente della Repubblica, della Corte costituzionale, della Magistratura, degli organi di controllo amministrativi e delle Authorities;
- definizione dei limiti cui deve essere sottoposto il potere delle maggioranze, come forma essenziale di garanzia per l'opposizione in un sistema maggioritario;
- riforme dell'assetto parlamentare, da incardinare su una Camera dei Deputati con funzioni legislative e su un Senato delle Regioni.

TESI 19 Un federalismo efficiente

Il federalismo è – non solo per noi, ma per la stragrande maggioranza di coloro che si sentono italiani - uno strumento per valorizzare le diversità nell'unità. La confusa proposta governativa di cosiddetta “devolution”, invece, lacera il paese e ne contrappone i diversi territori.

L'Italia ha una lunga e consolidata esperienza di buon governo locale – a cui la sinistra ha contribuito in maniera determinante – offrendo ai cittadini una vasta rete di servizi sociali di alta qualità culturale e sociale. Una esperienza amministrativa entro cui è maturata una classe dirigente che rappresenta oggi una risorsa civile a cui attingere.

Consideriamo essenziale completare e aggiornare la riforma del titolo V – anche attraverso integrazioni e adeguamenti che tengano conto dell'esperienza di questi tre anni – ferma restando la salvaguardia di fondamentali diritti di cittadinanza, la cui tutela non casualmente è collocata tra le competenze esclusive dello Stato.

Peraltro una forte coesione sociale è cardine essenziale per la stessa unità nazionale.

Il fatto che la riforma federalista sia stata inopportunamente approvata a maggioranza semplice, nulla toglie al valore di innovazione istituzionale e politica rappresentata dalla riforma del titolo V. Al tempo stesso diffusa è la richiesta di porre rimedio a forme di neocentralismo regionale e nuove burocrazie consolidate via via nel tempo; così come sempre più incalzante è l'esigenza di città e province di essere dotate degli strumenti e dei poteri necessari ad un efficace autogoverno.

Sono, dunque urgenti:

- la ridefinizione delle competenze esclusive affidate allo Stato, da individuare in funzione dell'unità nazionale e dell'efficienza del sistema-paese;
- la salvaguardia del principio dell'uguaglianza dei diritti e degli standard delle prestazioni offerte ai cittadini su tutto il territorio nazionale;
- l'adozione del principio di "sussidiarietà", riconoscendo competenza e titolarità al livello istituzionale che esprime la più efficace adeguatezza al soddisfacimento delle domande dei cittadini;
- un federalismo effettivamente solidale, capace di realizzare davvero decentramento e semplificazione amministrativa e normativa;
- il superamento dell'attuale bicameralismo, con l'istituzione di un Senato delle Regioni da affiancare alla Camera dei Deputati come assemblea legislativa;
- meccanismi di federalismo fiscale fondati sul principio di responsabilità di ogni livello istituzionale;
- distinzione tra le funzioni legislative delle Regioni e competenze amministrative e di gestione di Comuni e Province;
- varo delle normative relative alle Aree metropolitane.